Industria ticinese[1] – Quarto trimestre 2001

Andamento negativo su tutti i fronti

Sandro Lombardi, Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Non è un bel momento per l'economia industriale del nostro Cantone. Il rallentamento di tutte le attività è marcato in ogni settore merceologico e l'incertezza la fa da padrona.

Non vi è praticamente alcun indicatore che testimoni un andamento positivo.

L'indice riassuntivo delle attività manifatturiere, quello generale degli affari, è sceso sotto la media di lungo periodo. Dopo essersi sovrapposto alla media di lungo termine nel trimestre precedente, con la fine dell'anno e, conseguentemente, del 4° trimestre 2001, la discesa è stata graduale ma purtroppo costante.

Non accadeva dall'inizio del 1997.

In caduta crescente - è il dato più preoccupante - anche l'indice che riassume le entrate delle ordinazioni.

Un indicatore, questo, che è solito seguire le tendenze che si manifestano a livello svizzero e che, sul finire dell'anno passato, si è invece prodotto in un tuffo verso il basso di proporzioni allarmanti.

Indipendentemente dal se e come avrà fine questa delicata fase congiunturale si deve purtroppo constatare che le ordinazioni in portafoglio sono oggi assottigliate rispetto alle loro consuete proporzioni.

Un' indicazione che, se si protraesse troppo a lungo, potrebbe far temere qualcosa di più di qualche semplice scossone.

Discesa lineare, ancorché connaturata alle situazioni difficili come quella attuale, anche per il grado di utilizzazione delle capacità tecniche, sempre comunque attorno all'80%.

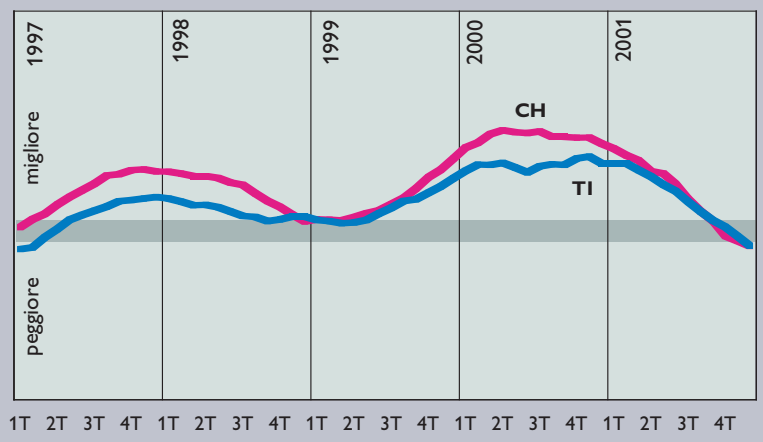
Praticamente tutti sotto la media degli ultimi anni i rilevamenti specifici per ogni settore merceologico: abbigliamento, macchine e veicoli in leggero recupero rispetto al trimestre precedente; in perdita metallurgia, alimentare e, in modo pronunciato, orologeria. E le previsioni? Forse mai, come all'inizio del 2002, i mercati economici e finanziari internazionali si sono trovati completamente senza bussola dopo gli eventi straordinari (economici e non) dell'anno passato. E lo hanno dimostrato con il loro movimento erratico, che ha confuso anche gli osservatori più attenti.

Come sempre e, forse, ancora più di sempre, i riflettori sono puntati anzitutto sugli Stati Uniti, nella convinzione (o speranza ?) che l'Europa seguirà solo a distanza di qualche mese la tendenza americana verso standard più positivi.

Il consenso, più o meno unanime fra gli imprenditori (anche di casa nostra) e i commentatori economici, sulle previsioni - ripresa nella seconda metà del 2002 - ha dietro di sé la saggezza di Bertoldo: quello che va giù poi torna su, dopo la pioggia viene il bel tempo ... E in fondo Bertoldo ha sempre avuto ragione. Questa volta tuttavia, la saggezza delle analisi convenzionali non mi sembra la più adatta. La situazione è assorbita di molti rischi e il principale, stando a sentire gli imprenditori di casa nostra, mi pare possa essere individuato nello stato emotivo di una congiuntura ancora troppo esitante, piuttosto che sui dati nudi e crudi.

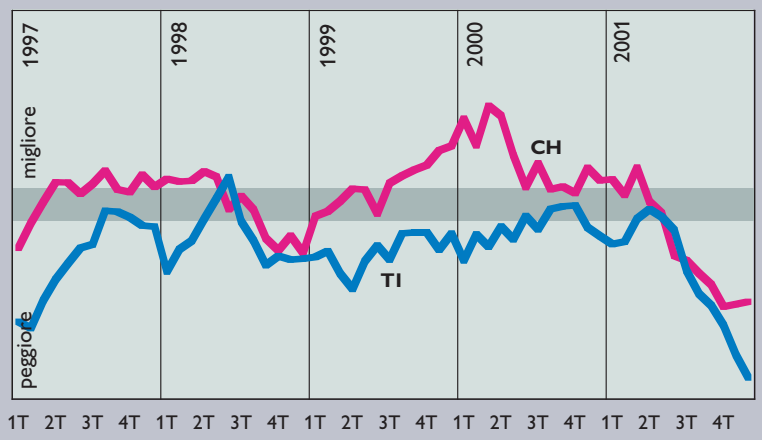
I dati soli e semplici della attuale congiuntura dell'industria ticinese non possono che essere interpretati in modo correlato a quan-

Andamento degli affari nel settore manifatturiero

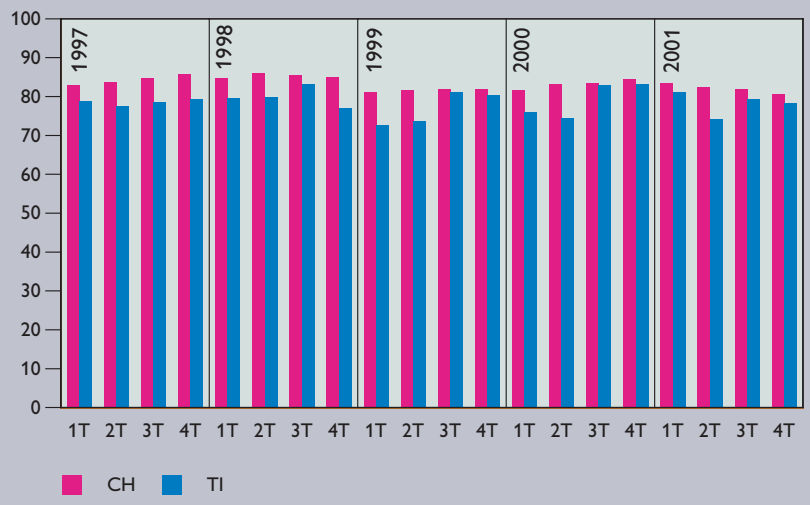


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 73.

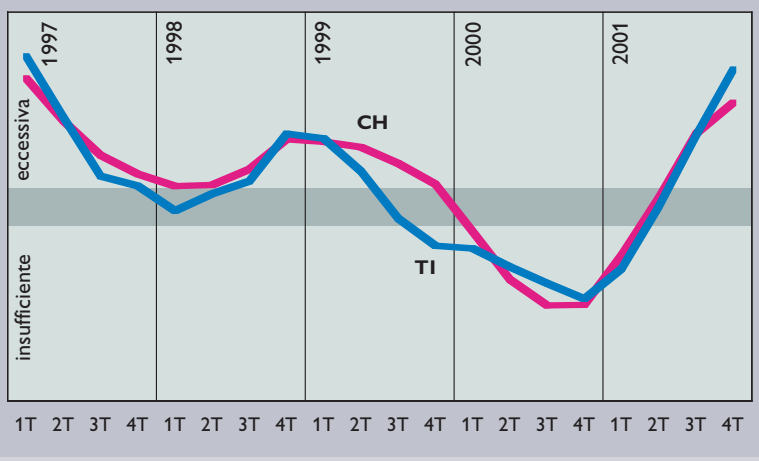
Entrata di ordinazioni nel settore manifatturiero



Grado di utilizzazione delle capacità tecniche nel settore



Valutazione dell'occupazione



to avviene sui mercati di riferimento, europei in primo luogo. Non vi è alcuna alternativa. Il costante apprezzamento del franco svizzero sull'euro e sul dollaro non sono una delle premesse su cui costruire una base più positiva
La disoccupazione parziale, a cui sta facendo ricorso un numero considerevole di imprese, è il segno più evidente di questa latente incertezza.

A ciò si aggiunge il fatto che le Alpi si superano da qualche tempo a fatica.
Il costo dei trasporti, rincarato dalla chiusura prima e dal caos programmato dei dosaggi del traffico pesante poi, rischia infine di rendere addirittura vano qualsiasi recupero di efficienza.

Una situazione di ridotta competitività per le imprese del nostro Cantone che, sulle tratte brevi, rischiano di perdere quote considerevoli di attrattività per i loro clienti e fornitori.

E' quasi un paradosso osservare che, all'abbattimento sempre più consistente delle frontiere politiche e amministrative, reso oggi ancora più sostanziale per le nostre imprese dal prossimo avvio del regime degli accordi bilaterali CH/UE, si contrapponga una sorta di vera e propria barriera fisica costituita dall'arco alpino e dalla ridotta utilizzazione del tunnel autostradale del San Gottardo in modo particolare.

Una difficoltà in più per un'industria come quella ticinese, oggi sempre più votata all'esportazione, che, senza le infrastrutture di trasporto e comunicazione indispensabili al suo sviluppo, rischia di rincorrere in modo asfittico i segni di ripresa, che come Bertoldo ci insegna, prima o poi si faranno vivi. ■

Costruzioni – Quarto trimestre 2001

Cala il genio civile, recupera l'edilizia

Ustat

Secondo le opinioni degli operatori attivi nel comparto delle costruzioni, espresse nell'ambito del test congiunturale KOF, nel quarto trimestre del 2001 il settore ha registrato nel suo complesso risultati positivi e migliori rispetto al terzo trimestre. Valutazioni negative si riscontrano tuttavia nel genio civile, settore nel quale prevalgono i pessimisti rispetto agli ottimisti.

Globalmente, l'indicatore sintetico dell'**andamento degli affari** si è attestato, nel quarto trimestre, su di un livello positivo (il saldo, risultato dalla differenza tra le percentuali ponderate di valutazioni positive e negative, ha superato i 10 punti) e superiore rispetto al trimestre precedente (7 punti), pur non raggiungendo le punte massime ottenute nel periodo intercorso tra il secondo trimestre del 2000 ed il primo trimestre del 2001.

Su scala nazionale si rileva un apprezzamento simile della situazione (saldo:10 punti circa). Tuttavia, se consideriamo i risultati raggiunti nel trimestre precedente (19 punti), la situazione appare meno favorevole. Le valutazioni espresse a livello svizzero appaiono le meno ottimiste dal primo trimestre del 1999, periodo in cui la situazione delle imprese era valutata, per la maggioranza degli operatori, negativamente (saldo:-2,5).

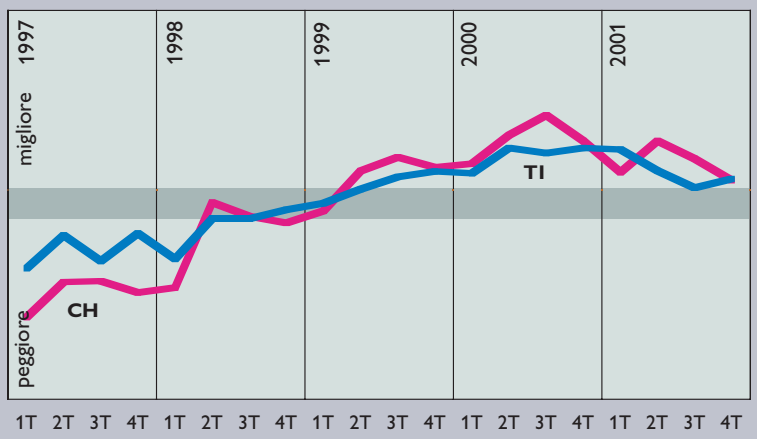
Nel settore dell'edilizia, la percezione degli operatori è visibilmente migliorata e torna in "zona positiva" (+12,4 punti) dopo un trimestre negativo (il terzo, -4,9 punti) ed uno, il secondo, "neutrale" (la situazione veniva indicata come né buona né cattiva). Quest'ultimo faceva direttamente seguito ad un lungo periodo (dal primo trimestre 1999 al primo trimestre 2001) di ottimismo, anche sensibile, da parte degli operatori. Anche i dati svizzeri appaiono in ripresa, se confrontati al terzo trimestre (13,7 punti rispetto a 9,8). Ciononostante si situano pure essi su di un livello inferiore rispetto ai valori raggiunti nei due anni precedenti e fino al secondo trimestre del 2001.

Per quanto concerne il genio civile, si delinea invece un incremento dei pessimisti rispetto ai tre precedenti trimestri del 2001 (saldo: -4,9 nel primo trimestre, -11,0 nel secondo, -4.5 nel terzo e -18,2 punti nel quarto). Fondamentalmente di diversa opinione appaiono invece gli operatori attivi su scala nazionale (saldo: 8,2 punti). Anche in Svizzera si segnala tuttavia un netto degrado della situazione (i saldi nei due trimestri precedenti superavano i 24 punti).

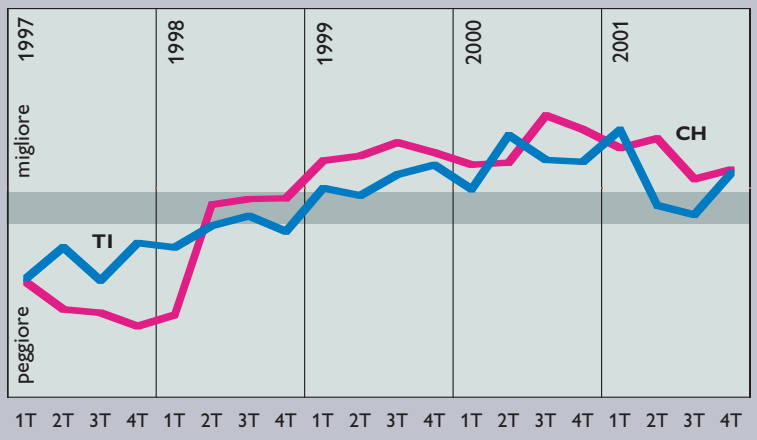
Particolarmente favorevole appare il giudizio degli operatori attivi nel comparto dei lavori di installazione (saldo: 28,6 punti). Altrettanto vale su scala nazionale, dove i giudizi favorevoli superano di gran lunga quelli sfavorevoli (saldo: 42,3 punti). Anche nell'ambito dei lavori di completamento prevalgono gli ottimisti, a livello cantonale (saldo: 15,1 punti) come nazionale (10,0). A differenza tuttavia del comparto precedente, in questo caso la situazione, pur se indicata ancora come buona, appare in chiaro peggioramento se confrontata al periodo tra il secondo trimestre del 2000 e il terzo del 2001. La tendenza è praticamente simile su scala nazionale.

Le riserve di lavoro si contraggono rispetto ai trimestri precedenti, sia se si considera il settore nella sua globalità (da 4,6 mesi nel terzo trimestre a 4,1 nel quarto, valore più basso dal terzo trimestre del 1998), sia nei singoli comparti (edilizia: da 6,0 a 4,4; genio civile: da 5,8 a 5,1; lavori di installazione: da 4,3 a 4,2; lavori di completamento: da 4,3 a 3,5). Su scala nazionale, ad eccezione

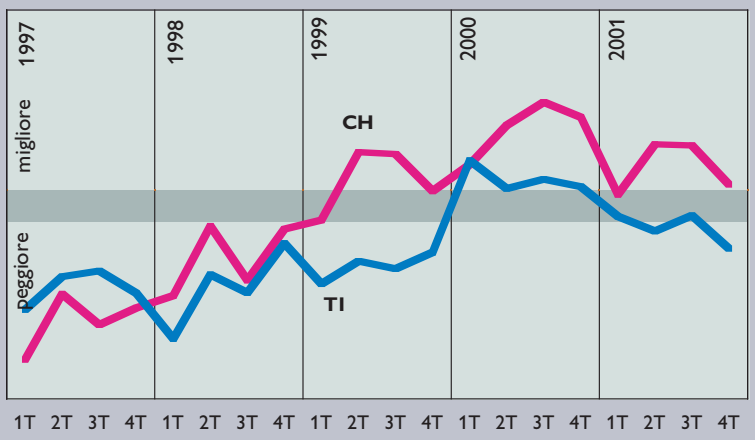
Andamento degli affari nel settore delle costruzioni



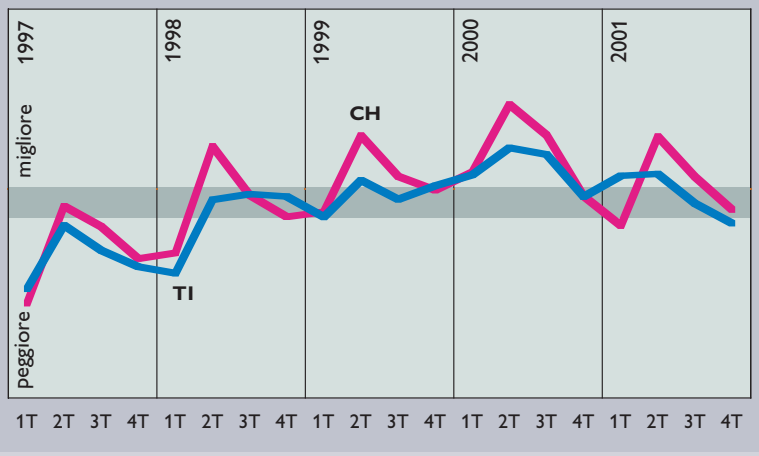
Andamento degli affari nell'edilizia



Andamento degli affari nel genio civile



Variazione trimestrale della cifra d'affari



del genio civile, i cui operatori annunciano un volume di ordinazioni per una durata superiore rispetto al trimestre precedente (5,4 mesi contro 4,7), l'evoluzione è analoga.

Dopo due anni, il grado di utilizzazione del parco macchine scende di nuovo, globalmente, al di sotto del 70% (67,5%). In contrazione pure la percentuale relativa alla Svizzera, che si attesta tuttavia ancora al di sopra del 70% (72,7%) e supera, come d'abitudine, il dato ticinese. L'utilizzazione dei macchinari risulta più debole nell'edilizia principale (edilizia 65,5% e genio civile 64,0%) che non nella secondaria (lavori d'installazione 90,0% - gli unici in aumento - e lavori di completamento 67,3%).

Le prospettive di acquisizione di lavori nei prossimi sei mesi, in calo rispetto al periodo precedente, vengono giudicate in modo prevalentemente negativo sia a livello di settore globale (saldo: -21,6 punti) sia di singoli comparti (edilizia:-29,0; genio civile:-41,4; lavori di installazione:-23,7), ad eccezione dei lavori di completamento (+12,9). ■

I test congiunturali hanno per scopo l'individuazione delle tendenze, attuali e future, dell'andamento degli affari in specifici comparti economici.

I test sono realizzati sulla base di un campione di aziende che rispondono, regolarmente e senza compenso, a delle domande per lo più qualitative. A ogni domanda corrispondono generalmente tre possibilità di risposta del tipo:
(+) superiore, eccessivo;
(=) uguale, soddisfacente;
(–) inferiore, insufficiente.

Le risposte delle aziende sono tradotte in percentuale, dopo essere state ponderate in funzione del numero di occupati. L'informazione così calcolata è poi riassunta nel saldo di opinione, determinato come differenza tra la percentuale corrispondente alla modalità (+) e quella corrispondente alla modalità (–).

I saldi non possono quindi fornire la misura esatta dei livelli e delle variazioni, ma costituiscono piuttosto dei punti di riferimento sufficienti per valutare l'evoluzione.

Alberghi e ristoranti[1] – Quarto trimestre 2001

Mobilità: fino a quando un'opportunità?

Michela Fiscalini, Osservatorio Ticino Turismo

Inevitabilmente, sul quarto e ultimo trimestre del 2001 ha pesato l'eredità di fatto e psicologica di un 2001 che per il settore turistico ha significato un brusco risveglio dopo i risultati straordinari fatti registrare nel 2000. Per quanto il settore si sia attivato in modo importante sul fronte della promozione e della riorganizzazione che sta già portando alla creazione di nuovi prodotti e dunque di un'offerta arricchita e più mirata, una serie di variabili esogene negative hanno annullato, almeno parzialmente, tali sforzi. Il 2001 verrà ricordato soprattutto per i tragici attentati di New York e Washington, e anche a livello turistico globale non potrebbe essere altrimenti, visto il brusco arresto della propensione alla mobilità che ne è conseguito. Per il Ticino in particolare, inoltre, l'incidente occorso nella galleria autostradale del San Gottardo alla fine di ottobre ha notevolmente contribuito all'aggravarsi della situazione e ha messo in evidenza la vulnerabilità dell'accessibilità al Ticino in quanto destinazione turistica raggiunta prevalentemente in automobile da nord (il 70% della domanda turistica per il Ticino è rappresentato da clientela proveniente da Svizzera e Germania).

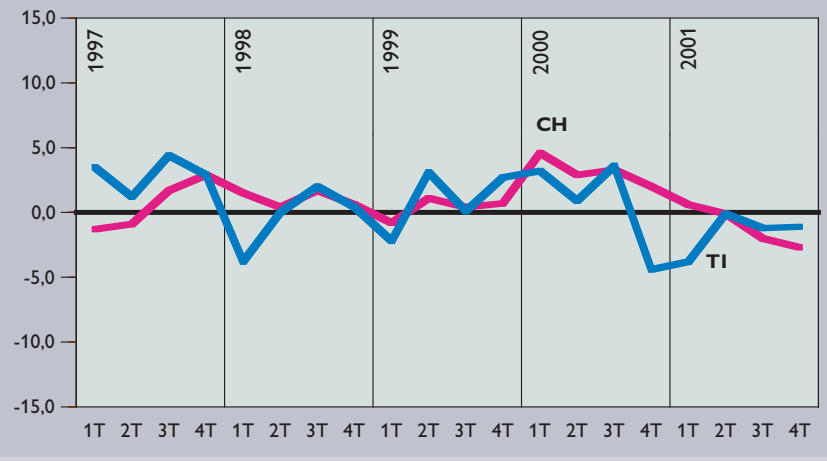
Alla luce di queste premesse, non sorprende dunque il fatto che i dati riportati siano negativi anche se le previsioni meno pessimistiche rispetto al terzo trimestre lasciano lo spazio ad una diminuzione della preoccupazione per quanto riguarda il 2002.

Il quarto trimestre ha fatto registrare una brusca diminuzione del volume di attività sia nel settore alberghiero sia in quello della ristorazione, a dimostrazione del fatto che i due settori sono intimamente correlati. In Svizzera la flessione è stata più marcata rispetto al Ticino, proprio perché il mancato apporto di ospiti provenienti dai bacini emettori extra-europei a causa della situazione geopolitica internazionale si è fatto sentire in modo più marcato a livello nazionale, dove le quote di arrivi di questa tipologia di ospiti sono più elevate rispetto al Ticino (saldo della variazione del volume di attività in Svizzera: -22,5 punti, Ticino: -15,3). In Ticino, la flessione più marcata è stata registrata non a sorpresa nella zona del Ceresio (con un saldo negativo di -33,6 punti): il Luganese, infatti, è la destinazione turistica ticinese che vanta la maggior internazionalità della domanda.

La contrazione osservata per quanto riguarda il volume di attività si ritrova nella relativa diminuzione della cifra d'affari, che a livello nazionale si fissa su un valore di -2,7%, mentre per il Ticino registra un valore di - 1,1%. A livello cantonale, la tendenza è stata negativa sugli ultimi 5 trimestri, con dei valori di -4,4, -3,8, -0,1, -1,2 e -1,1%; questo dato mette in evidenza la stretta correlazione tra turismo e tempo libero da una parte, e congiuntura economica dall'altra, con una flessione degli arrivi e della cifra d'affari direttamente proporzionale all'andamento dei mercati borsistici, in particolar modo per quanto riguarda gli indici relativi al comparto tecnologico che nel 2000 sono letteralmente esplosi fino al terzo trimestre per poi subire una sensibile e continua flessione.

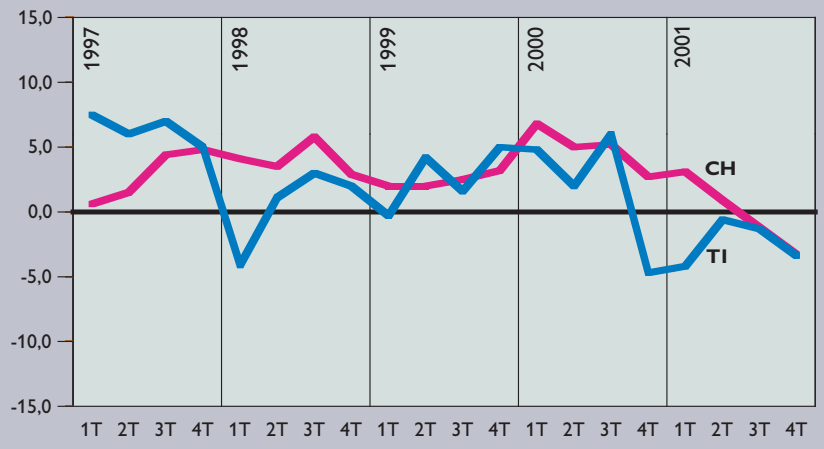
L'analisi dettagliata delle differenze tra settore alberghiero e settore della ristorazione mette in evidenza il contributo della popolazione residente e del turismo di giornata alla domanda complessiva della ristorazione che, con un incremento della cifra d'affari di 0,8% contro una diminuzione del volume di attività di -15,3 punti di valutazione, fa pensare ad un aumento della domanda di qualità. Per il settore alberghiero, contrariamente, si registra una pesante diminuzione della cifra d'affari (-3,4%) che si inserisce nella tendenza negativa registrata a livello di volume di attività (saldo di -15,3 punti).

Variazione della cifra di affari nel settore

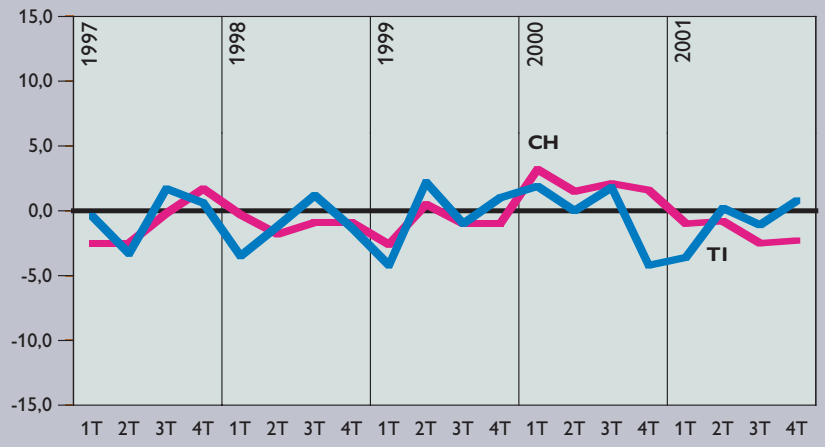


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 73.

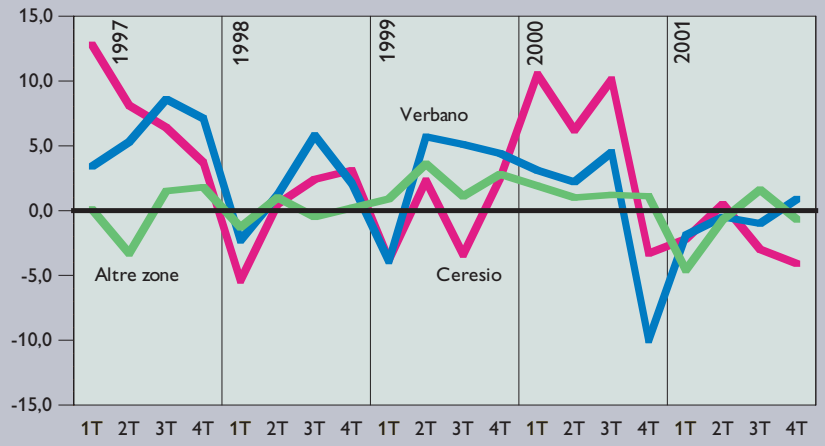
Variazione della cifra d'affari negli alberghi



Variazione della cifra d'affari nei ristoranti



Variazione della cifra d'affari nelle zone turistiche



Le previsioni per il primo trimestre del 2002 dimostrano la continuità della tendenza negativa, seppur con dei valori meno pessimistici rispetto al terzo trimestre del 2001. In Ticino, si prospetta una diminuzione del volume di attività complessiva di 7 punti di valutazione (alberghi -11,7, ristoranti -3,1), contro una prospettiva per il quarto trimestre del 2001 che indicava una diminuzione del volume di attività con un saldo di -30,2 punti.

La riapertura della galleria del San Gottardo, avvenuta il 21.12.2001, rappresenta un'iniezione di fiducia rispetto al clima di preoccupazione respirato negli ultimi mesi, e lo stesso dicasi della situazione internazionale che, seppur lontana da una soluzione, non ha dato adito ad un ulteriore aumento della preoccupazione in relazione alla sicurezza. In questo contesto, le previsioni a livello sia svizzero sia mondiale indicano una piena ripresa della mobilità a partire dal terzo trimestre del 2002. In Ticino rimane l'incognita dell'accessibilità al territorio, in quanto il fattore critico rappresentato dal traffico pesante e dal suo contingentamento per il passaggio nella galleria del San Gottardo è fonte di grande preoccupazione per gli operatori del settore. Va infatti sottolineato come nella primavera del 2001 il problema si è rivelato per la prima volta in tutta la sua dimensione e una soluzione definitiva per il momento non sembra delinearsi.

Con lo scopo di aumentare l'attrattiva di raggiungere il Ticino con mezzi di trasporto alternativi all'automobile, il settore turistico ticinese, con a capo Ticino Turismo, propone o ripropone per il 2002 offerte e pacchetti quali "Fly Ticino" in collaborazione con Crossair, "All-in drives Ticino" in collaborazione con FFS e RailAway, "Bahn und Hotel" con Deutsche Bahn e Wilhelm Tell Express, Centovalli Express, Bernina Express e Palm Express quali offerte integranti dello Swiss Travel System che si rivolge alla clientela internazionale.